

Amati nell'eterno Amato. L'Udienza Generale del mercoledì

Piero Sirianni | 13/05/2026 | Vita ecclesiale

«In quanto, infine, genera figli nel Figlio, amati nell'eterno Amato venuto fra noi, Maria è madre della Chiesa tutta, che a Lei può rivolgersi con confidenza filiale, nella certezza di essere ascoltata, custodita e amata»; in questo giorno - mercoledì 13 maggio - dedicato alla memoria liturgica della beata Vergine Maria di Fatima, il Vescovo di Roma Leone XIV ha dedicato l'Udienza Generale alla figura di Maria: a partire dalla Costituzione conciliare *Lumen gentium* del concilio vaticano II e nella sua testimonianza di fede, speranza, amore.

Leone XIV ha, infatti, affermato: «Lasciandosi plasmare dall'opera della Grazia, venuta a compiersi in Lei, e accogliendo il dono dell'Altissimo con la sua fede e il suo amore verginale, Maria è modello perfetto di ciò che la Chiesa tutta è chiamata ad essere, creatura della Parola del Signore e madre dei figli di Dio generati nella docilità all'azione dello Spirito Santo. In quanto, poi, è la credente per antonomasia, in cui ci è offerta la forma perfetta dell'incondizionata apertura al mistero divino nella comunione del popolo santo di Dio, Maria è membro eccellente della comunità ecclesiale».

La Madonna è stata descritta dal Pontefice con le seguenti espressioni: «Si potrebbe esprimere l'insieme di queste caratteristiche della Vergine Maria parlando di Lei come della donna icona del Mistero. Con il termine donna si evidenzia la concretezza storica di questa giovane figlia d'Israele, cui è stato dato di vivere la straordinaria esperienza di diventare la madre del Messia. Con l'espressione icona si sottolinea che in Lei si realizza il duplice movimento di discesa e di ascesa: in Lei risplendono tanto l'elezione gratuita da parte di Dio, quanto il libero consenso della fede in Lui. Maria è pertanto la donna icona del Mistero, cioè del disegno divino di salvezza, celato un tempo e rivelato in pienezza in Gesù Cristo».

Guardando a Maria, il Santo Padre ha rilanciato la vitale - per ogni cristiano - appartenenza alla Chiesa, il suo necessario amore a Essa: «Nella Vergine Maria viene a specchiarsi anche il mistero della Chiesa: in Lei il popolo di Dio trova rappresentati la sua origine, il suo modello e la sua patria. Nella Madre del Signore la Chiesa contempla il proprio mistero, non solo perché vi ritrova il modello della fede verginale, della carità materna e dell'alleanza sponsale, cui è chiamata, ma anche e soprattutto perché riconosce in lei il proprio archetipo, la figura ideale di ciò che è chiamata ad essere. Come si può vedere, le riflessioni sulla Vergine Madre raccolte nella [Lumen gentium](#) ci insegnano ad amare la Chiesa e a servire in essa il compimento del Regno di Dio che viene e che pienamente si realizzerà nella gloria».

La Catechesi è terminata con delle salutari domande che il Papa ha rivolto a tutte le persone di buona volontà: «Lasciamoci allora interpellare da tale sublime modello che è Maria, Vergine e Madre, e chiediamo a Lei di aiutarci con la sua intercessione a rispondere a quanto ci viene domandato attraverso il suo esempio: vivo con fede umile e attiva la mia appartenenza alla Chiesa? Vi riconosco la comunità dell'alleanza che Dio mi ha donato per corrispondere al suo amore infinito? Mi sento parte viva della Chiesa, in obbedienza ai pastori dati da Dio? Guardo a Maria come modello, membro eccellente e madre della Chiesa, e chiedo a Lei di aiutarmi a essere discepolo fedele del suo Figlio?».

